

PROCEDURE DI MOBILITA' – INCONTRO NAZIONALE 12 SETTEMBRE

Il giorno 12 settembre si è svolto il secondo incontro tra il COORDINAMENTO NAZIONALE RSU e l'AZIENDA per eseprire le procedure relative al licenziamento/mobilità di 382 risorse in virtù delle disposizioni di legge 223/91. Il primo appuntamento si è svolto il 1° agosto.

L'Azienda, in apertura della riunione, ha proposto un incontro per il 27 e 28 settembre al Coordinamento Nazionale per fornire sia l'informativa relativa alle modifiche del regolamento aziendale a seguito della sentenza di luglio che le conclusioni dei gruppi di lavoro sugli orari ASO-ASA.

La scelta di aprire una nuova procedura di mobilità è dettata dalla scarsa adesione volontaria alla procedura del 2015 e il basso numero di lavoratori e lavoratrici che al momento hanno aderito "all'ART 4".

Nel dettaglio ecco i numeri delle uscite ad oggi:

Per l'ART. 4, 1051 su 3287 previste e 114 delle 3287 non hanno aderito. Inoltre, è presente una base esodabile di 43 persone per raggiunti requisiti a luglio 2017. Della precedente mobilità volontaria solo 105 persone su 330 hanno aderito lasciando "scoperti" 225 posti.

La cifra dei 382 è quindi la sommatoria algebrica dei numeri: $114+43+225$ pari a 382 persone, così come indicato nella procedura per licenziamenti collettivi avviata ad agosto.

Su richiesta delle OO.SS l'azienda ha fornito anche i dati del personale uscito indipendentemente dalle procedure:

150 persone per dimissioni spontanee (dal 1/1/2016 di cui 80 circa nel 2017);

40 persone sono state licenziate per motivi disciplinari

80 persone sono decedute.

Se, dovessimo utilizzare dei criteri aritmetici, i numeri dicono che nello stesso periodo di piano utilizzato dall'azienda per definire gli esuberanti indicati in procedura, **ci sono nelle consistenze aziendali circa 270 persone in meno.**

L'Azienda ha illustrato anche il processo messo in atto in questi ultimi due anni sulla riorganizzazione del lavoro e delle risorse, che ha determinato una riduzione delle posizioni organizzative (da 1600 a 500), 30 progetti di riorganizzazione (semplificazioni, integrazione, superamento di strutture) nonché di riduzione delle procedure organizzative (circa 85.000 su 190.000 ad oggi).

Gli incontri proseguiranno il 27 settembre. Le OO.SS. che compongono al momento la maggioranza del Coordinamento Nazionale, hanno espresso seppur con toni differenti, contrarietà alla procedura **sia per i numeri indicati dall'azienda sia perché, con uno scenario così complesso attingere ad un ulteriore ammortizzatore sociale potrebbe aggravare la situazione occupazionale al termine del 2018**, anno per il quale più voci parlano di una proroga della solidarietà.

Come COBAS, abbiamo sottolineato che il quadro è evidentemente complesso: il cambio al vertice, le discussioni politiche sul futuro della rete, la delibera AGCOM N. 321/17/CONS (che verosimilmente consegnerà la manutenzione della rete agli OLO "per i propri clienti e per i servizi regolamentati" togliendola dalle mani di TIM) ci inducono ad essere prudenti. Pensiamo, infatti, che l'Azienda dovrebbe porsi come obiettivo primario quello di "mettere in sicurezza i lavoratori e le lavoratrici attraverso un Contratto di Secondo Livello degno di questo nome (per diritti e salario)". Inoltre, se è vero che la procedura prevede la volontarietà (vista la concomitanza della CDS), è anche vero che i numeri sono a dir poco "ballerini". Se dovessimo utilizzare le somme algebriche per la definizione degli esuberanti dovremmo dire che $382 - 270 = 112$. E' evidente però che nel 2015, quando l'Azienda raggiunse l'accordo con le OO.SS. FISTEL-UILCOM-UGL, introducendo anche il VOTO PER DELEGA, indicò un numero di esuberanti molto più ampio di quelli effettivi proprio per avere mano libera nel corso degli anni. Nonostante le rassicurazioni che i sindacati firmatari diedero all'epoca...possiamo dire di aver avuto ragione!

Altro tema oggetto di discussione è stato quello della certificazione sulla maggioranza nel Coordinamento Nazionale RSU. Prima dell'estate l'azienda ha dato in pasto alla stampa notizie che alludevano alla firma di accordi ..mai firmati dalla maggioranza del coordinamento (uno di questi ad esempio quello sullo Smart Working). Un trucchetto utilizzato ad arte, con il quale, i verbali vennero firmati dalle segreterie nazionali e da qualche RSU in uno spazio recante la dicitura "COORDINAMENTO RSU". Solo alcune firme quindi, non sufficienti a rendere validi gli accordi.

Il tema è serio: perché nè l'Azienda, nè le OO.SS. schierate attualmente dalla sua parte hanno intenzione di INTRODURRE una certificazione sulle firme che ne attesti la validità, **NONOSTANTE GLI ACCORDI NAZIONALI SULLA RAPPRESENTANZA SOTTOSCRITTI CON CONFINDUSTRIA DICANO ESATTAMENTE IL CONTRARIO.**